

# «Una lezione di diritto al leader Lo statuto esiste e va rispettato»

”

## L'anomalia

L'esclusione non è stata sottoposta a convalida ma è stato cambiato il quesito per il voto on line

”

## I precedenti

Non sono pochi: rimasto inascoltato l'invito della Costituente al legislatore di regolare la materia

## Intervista

Cassese: «Un demiurgo non può annullare i risultati di una votazione degli iscritti»

### Nando Santonastaso

La decisione del Tribunale di Genova, i suoi effetti giuridici e politici, i dubbi sul rapporto tra statuti dei partiti e primarie on line. Ne parliamo con Sabino Cassese, giurista, accademico e giudice emerito della Corte costituzionale.

### Professor Cassese, qual è stata la sua prima impressione una volta letto il contenuto dell'ordinanza del tribunale genovese?

«Che il Tribunale di Genova ha dato una bella lezione di democrazia e di diritto ai 5Stelle».

### Si spieghi, professore.

«Di diritto, innanzitutto. Perché

ha spiegato che l'accettazione della candidatura non può contenere un obbligo che non sia previsto nello statuto - il "non statuto", come loro lo chiamano - deliberato dal movimento. Chi si da uno statuto, deve pure rispettarlo. Non sono violate - secondo il Tribunale - norme dell'ordinamento generale dello Stato, ma norme interne, "non-statuto", regolamento e codice etico».

### E la lezione di democrazia?

«Ho parlato di democrazia perché un demiurgo, definito talune volte Capo Politico, altre volte Garante, non può d'autorità annullare i risultati di una votazione degli iscritti all'associazione».

### Entriamo nel merito dell'ordinanza. Cosa vuol dire che la Cassimatis aveva tutto il diritto di essere candidata a sindaco di Genova dal Movimento 5Stelle?

«La sostanza della decisione è semplice: il Capo Politico (Grillo) non ha, in base alle regole del movimento 5Stelle, da esso liberamente deliberate, il potere di escludere dall'ulteriore percorso elettorale la candidatura della professoressa Cassimatis. Inoltre, egli non ha rispettato le procedure adottate dal Movimento, perché invece di sottoporre a convalida la decisione, ha cambiato il quesito nella indizione di assemblea mediante votazione in rete, alla quale sono ammessi tutti gli iscritti».

### Insomma, lo statuto c'è e va rispettato?

«La decisione del Tribunale termina con un pacato e saggio consiglio a Grillo: che le

“apprezzabili regole statutarie” del movimento “vengano assunte a stella polare dagli organi associativi” dei 5Stelle. In altre parole, vi siete dati uno statuto? Bene, ora rispettatelo».

### La questione finisce qui o ci sarà tempo e modo per un ulteriore intervento del tribunale stesso?

«Questa è una decisione di sospensione dell'efficacia. Ma il tribunale fa una attenta ricostruzione del merito della questione».

### L'ordinanza del Tribunale di Genova costituisce un precedente nel rapporto tra la giustizia ordinaria e i partiti o i movimenti politici?

«Non è la prima volta che la giustizia civile si interessa dei partiti e delle forze politiche. Vi è una abbondante giurisprudenza in materia, dovuta anche all'inerzia del legislatore. Costantino Mortati, alla Costituente, aveva auspicato che il legislatore regolasse la materia dei partiti. Se questo fosse avvenuto, non vi sarebbero stati casi di questo tipo».

### Ma la decisione solleva un problema più generale: possono essere strumenti di democrazia delle forze che non rispettano al loro interno i principi essenziali della democrazia?

«I 5Stelle sono oggi un movimento dominato da un demiurgo che si avvale di argomenti populistici, non una forza populistica essa stessa. Gli argomenti che adopera sono populistici, ma la sua azione è diretta dall'alto, anzi presenta anche aspetti dinastici: basti pensare alla successione di Casaleggio figlio nel ruolo che era del padre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

